

Deliberazione della Giunta Regionale 16 ottobre 2023, n. 17-7559

Legge 241/1990. Legge regionale 14/2014, articolo 36. Decreto legge 77/2021, articolo 48 e 53-bis. Parere unico regionale, da rendersi nella Conferenza di Servizi indetta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e contestuale espressione del parere per l'Intesa Stato-Regione sul progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) relativo al completamento delle fermate Dora e Zappata nell'ambito del Nodo



Seduta N° 400

Adunanza 16 OTTOBRE 2023

Il giorno 16 del mese di ottobre duemilaventitre alle ore 09:45 in **via** ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, **Piazza** Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Andrea TRONZANO

DGR 17-7559/2023/XI

OGGETTO:

Legge 241/1990. Legge regionale 14/2014, articolo 36. Decreto legge 77/2021, articolo 48 e 53-bis. Parere unico regionale, da rendersi nella Conferenza di Servizi indetta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e contestuale espressione del parere per l'Intesa Stato-Regione sul progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) relativo al completamento delle fermate Dora e Zappata nell'ambito del Nodo ferroviario di Torino, compreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

A relazione di: Gabusi

Premesso che:

l'articolo 14 bis della legge 241/1990 disciplina i casi in cui si svolge in forma semplificata la conferenza di servizi decisoria;

la legge regionale 14/2014, all'articolo 36 (Partecipazione della Regione alla conferenza di servizi indetta da altre amministrazioni), sancisce che "l'amministrazione regionale partecipa alla conferenza di servizi indetta da altre amministrazioni attraverso il rappresentante unico regionale individuato, in relazione alle funzioni ed all'oggetto del procedimento dedotto in conferenza, secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale che ne regola, altresì, il procedimento anche qualora siano interessate più strutture o più procedimenti regionali;

la D.G.R. 32-6514 del 14 ottobre 2013 ha approvato l'iter procedurale per le conferenze di servizi interne;

l'articolo 53-bis, comma 1, del decreto legge 77/2021 (come da ultimo modificato dal decreto legge 13/2023, convertito nella legge 41/2023), sancisce, in particolare, che, al fine di ridurre, in attuazione delle previsioni del PNRR, i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48, commi 5, 5-bis, 5-quater e 5-quinques, afferenti alla semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici.

Premesso, inoltre, che il DPR 327/2001 sancisce, in particolare, che:

all'articolo 10, se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico;

all'articolo 12, comma 1, la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta, tra l'altro, in ogni caso, quando in base alla normativa vigente equivale a dichiarazione di pubblica utilità l'approvazione di uno strumento urbanistico, anche di settore o attuativo, la definizione di una conferenza di servizi o il perfezionamento di un accordo di programma, ovvero il rilascio di una concessione, di una autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti;

all'articolo 12, comma 2, le varianti derivanti dalle prescrizioni della conferenza di servizi, dell'accordo di programma o di altro atto di cui all'articolo 10, nonché le successive varianti in **corso** d'opera, qualora queste ultime non comportino variazioni di tracciato al di fuori delle zone di rispetto previste ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, nonché ai sensi del decreto ministeriale 1° aprile 1968, sono approvate dall'autorità espropriante ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e non richiedono nuova apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

all'articolo 12, comma 3, qualora non sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio la dichiarazione di pubblica utilità diventa efficace al momento di tale apposizione a norma degli articoli 9 e 10.

Richiamato che il sopra citato articolo 48, al comma 5-quater, dispone che “la determinazione conclusiva della conferenza perfeziona, altresì, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, e le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo 11 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001”.

Preso atto che, in conformità a quanto stabilito dal combinato dei suddetti articoli 48 e 53 bis, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con nota prot. n. RFI-NEMI.DIN-DINO\A0011\P\2023\000192 del 4 agosto 2023, ha convocato gli Enti interessati, tra i quali il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale del Piemonte e, in qualità di struttura ritenuta avente competenza prevalente, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 241/1990 per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) denominato: “Nodo di Torino – Completamento delle fermate di Dora e Zappata”, compreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), riportando in allegato, nella Tabella “A”, i vincoli presenti sulle aree di intervento.

Dato atto che:

all'interno della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, cui è stata attribuita, con D.G.R. 9-5744 del 23 aprile 2007, la competenza regionale sulle infrastrutture ferroviarie di proprietà Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., le competenze in materia di reti ed infrastrutture ferroviarie sono riconducibili alle attribuzioni del Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture;

in conformità alla D.G.R. 32-6514 del 14.10.2013, il suddetto Settore ha convocato, in data 1/9/2023 con nota prot. n. 37149/A18, ai sensi della legge regionale n. 14/2014, la Conferenza

interna di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, per l'espressione del parere unico regionale, e ha richiesto, ai sensi dell'articolo 23 della medesima legge, alle strutture regionali, dallo stesso individuate, contributo o atto di assenso comunque denominato, allegando il link per accedere al download della documentazione progettuale;

ai sensi del combinato disposto dei sopra citati articoli 48 e 53-bis del decreto legge 77/2021, la determinazione conclusiva della suddetta Conferenza di Servizi approva il progetto e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra lo Stato e la Regione Piemonte, in ordine alla localizzazione dell'opera, avendo effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comportando l'assoggettamento delle aree interessate dalle opere a vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del succitato articolo 10 del D.P.R. 327/2001 e determinerà la dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi dell'articolo 12 del medesimo D.P.R. 327/2001;

le opere ricadono nel territorio del Comune di Torino (TO) e consistono nel completamento funzionale ed architettonico delle fermate interrate di Dora e Zappata previste nell'ambito degli interventi di potenziamento infrastrutturale del Nodo ferroviario di Torino, attualmente realizzate al rustico;

come da documentazione agli atti del medesimo Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture sono pervenuti i seguenti contributi:

dal Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, della Direzione Competitività del Sistema Regionale, acquisito agli atti con prot. n. 37779/A18 del 6/9/2023, con il quale è stato verificato che il quantitativo di materiali litoidi necessari risulta inferiore alle soglie di cui all'art. 13, comma 1 della L.R.23/2016, tuttavia per la fase di appalto è stato richiesto che sia massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto, che le terre e rocce in esubero siano prioritariamente destinate al reimpiego presso siti esterni, lasciando come destinazione residuale il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati, e che infine, in un'ottica di tutela dei giacimenti, per il reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, sia privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e sia privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego;

dal Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Direzione Ambiente, Energia e territorio, acquisito agli atti con prot. n. 39847 del 20/9/2023, con cui, preso atto che l'area di intervento della fermata Dora risulta interferire con le delimitazioni dei beni paesaggistici di cui alla Parte terza del D.Lgs. 42/2004 e sm.i., ha verificato che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 32/2008, la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo all'Amministrazione comunale, previo recepimento, oltre che del parere della Commissione locale del Paesaggio, del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, nei termini stabiliti dalla L. 241/90; infine ha sottolineato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.233-35836 del 3 ottobre 2017, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati;

con riferimento al parere di compatibilità dal punto di vista idraulico di cui alla tabella "A" allegata alla nota di R.F.I. S.p.A. prot. n. RFI-NEMI.DIN-DINO\A0011\P\2023\000192 del 4/8/2023, il Settore Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino, con nota acquisita agli atti con prot. n. 40198/A18 del 22/9/2023, evidenzia che nulla si ha da osservare sul progetto, per quanto di competenza, essendo il **corso** del fiume Dora Riparia in gestione e tutela da parte di AIPO, che ne esercita le competenza a norma del R.D. 523/1904;

dal Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e territorio, acquisito agli atti con prot. n. 41623/A18 del 2/10/2023, con cui è stato comunicato che in riferimento al Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, è stata condotta una verifica

della potenziale interferenza tra le opere in progetto e lo stato qualitativo delle falda superficiale e delle acque superficiali (Dora Riparia), tuttavia, preso atto che i lavori sono di completamento delle preesistenti opere civili, senza interessare per altro le acque sotterranee o corsi d'acqua superficiali potendone alterare lo stato qualitativo in essere, non ha presentato osservazioni in merito; con riferimento al parere di conformità con il Piano di Bacino di cui alla tabella "A" allegata alla nota di R.F.I. S.p.A. prot. n. RFI-NEMI.DIN-DINO\A0011\P\2023\000192 del 4/8/2023, il Settore Difesa del Suolo della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con parere acquisito agli atti con prot. n. 41896 del 3/10/2023, verificato che la fermata Dora è esterna alla fascia C del Piano di assetto idrogeologico (PAI) ed è ai margini dello scenario di pericolosità P1 del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA), verificato altresì che la fermata Zappata è esterna alle fasce fluviali e risulta distante dagli scenari di pericolosità del PGRA, e verificato infine che le aree risultano esterne alle perimetrazioni di pericolosità idraulica individuate nell'ambito delle attività di approfondimento nell'APSFR (area a rischio potenziale significativo del PGRA) del Po a Torino, condotta, per conto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, dal Politecnico di Torino, è stata comunicata la compatibilità del progetto con gli obiettivi di pianificazione di bacino indicati dal PGRA, avendo una interferenza nulla con i sistemi difensivi e le opere idrauliche esistenti e non pregiudicando né l'officiosità idraulica del **corso** d'acqua né la sua funzionalità idromorfologica;

quale esito istruttorio della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, risultano le condizioni per esprimere, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 14/2014, parere unico regionale favorevole e, ai sensi del combinato disposto dal comma 1 dell'articolo 53-bis e dal comma 5-quater dell'articolo 48 del decreto legge 77/2021, favorevole volontà al raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione sul progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE), presentato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., denominato: "Nodo di Torino – Completamento delle fermate di Dora e Zappata", compreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni sopra riportate.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il Bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/6/2021.

Tutto ciò premesso e considerato,
la Giunta Regionale, unanime,

Visti:

il D.L. 77/2021;

il D.L. 13/2023;

la L. 41/2023;

la L. n. 241/1990 e s.m.i.;

la L.R. n. 14/2014;

la D.G.R. n. 9-5744 del 23 aprile 2007;

la D.G.R. n. 32-6514 del 14.10.2013.

delibera

- di prendere atto dei favorevoli esiti istruttori di cui in premessa e, conseguentemente, di disporre di manifestare, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 14/2014, parere unico regionale favorevole e, ai sensi del combinato disposto dal comma 1 dell'articolo 53-bis e dal comma 5-quater dell'articolo 48 del decreto legge 77/2021, favorevole volontà al raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione sul progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE), presentato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., denominato: "Nodo di Torino – Completamento delle fermate di Dora e Zappata", compreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni riportate in premessa;

- di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture, l'invio del presente provvedimento a R.F.I. S.p.A., quale contributo regionale ai lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta dalla stessa Società, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e s.m.i.;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il Bilancio regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 del L.R. n. 22/2010.